



# È successo ieri pomeriggio, protagonisti albanesi (anche minori), goriziani e napoletani residenti a Monfalcone

## Scoppia maxirissa al parco di Piuma coinvolti in trenta, sette all'ospedale

Pasquetta all'insegna della violenza. Ha davvero dell'incredibile quello che è accaduto ieri pomeriggio al parco di Piuma dove numerosi goriziani, comprese famiglie con bambini al seguito, trascorrevano un tranquillo lunedì dell'Angelo. All'improvviso si è scatenata infatti una sconcertante maxi-rissa che ha coinvolto addirittura una trentina di persone: uno "spettacolo" davvero inconcepibile nella placida Gorizia. Nella folle gazzarra sono stati coinvolti anche minorenni, e la polizia sta indagando per risalire alle responsabilità individuali, compito non facile vista la confusione che si è creata: fatto sta che sette persone sono finite al pronto soccorso, anche una ragazza incinta che ha ricevuto un forte colpo alla pancia.

Sequestrati dalla polizia due "bastoni" e una stampella che sarebbero stati usati come corpo contundente. Lascia insomma davvero basiti quanto accaduto ieri in quello che è uno dei più suggestivi e frequentati "polmoni verdi" del capoluogo isontino. E i goriziani si trovano ancora una volta a interrogarsi su cosa stia succedendo a una città che per anni è stata indicata come un esempio per decoro, sicurezza e ordine pubblico, ma evidente-

### LA POLIZIA Sul posto per chiarire l'accaduto

mente, anche alla luce di certi episodi recenti, compresa la incredibile maxirissa nel parco di Piuma, è lecito chiedersi se l'immagine civile e tranquilla di questa città non sia da considerarsi come un luogo comune ormai smentito dai fatti. Ma torniamo a quello che è successo ieri pomeriggio. Anzitutto, c'è da premettere che gli accertamenti per stabilire la dinamica dell'accaduto sono ancora in corso e che la polizia, subito intervenuta sul posto, avrà il suo bel da fare per ricostruire i fatti e accertare le singole responsabilità. Erano quasi le 16 quando è divampata la rissa, per futili motivi. Il prodromo sarebbe consistito nella presunta provocazione di un gruppetto di giovanissimi (si parla di due diciassetenni e un diciannovenne) alcuni dei quali sarebbero di origine albanese, ma tutti residenti a Gorizia, attraverso sberleffi e gesti decisamente poco decorosi ri-

volti verso un altro gruppo di persone, alcuni dei quali di origini napoletane, altri residenti a Monfalcone, e che stavano trascorrendo la Pasquetta nel parco. I destinatari degli sberleffi non hanno evidentemente gradito e dalle parole si è passati presto ai fatti con un inseguimento e la prima zuffa. Poi i giovanissimi si sarebbero allontanati per tornare con altri amici (sarebbero stati a quel punto in tutto una ventina), e da lì la rissa ha ripreso coinvolgendo come detto almeno una trentina di persone, una zuffa davvero "da record". Sul posto sono giunti di lì a poco la polizia e i sanitari del 118. Cinque persone, tre maggiorenni e due minorenni, sono state trasportate al pronto soccorso dell'ospedale di via Fatebenefratelli e anche altre due finite coinvolte nella rissa sono state costrette a ricorrere alle cure mediche. Ad avere la peggio, come detto, è stata una ragazza di 21 anni, S.A., incinta, che forse ha cercato di fare da paciere nell'ambito della zuffa e che sarebbe stata raggiunta da un pugno proprio alla pancia. Per questo il suo stato di salute ha richiesto cure e approfondimenti diagnostici immediati da parte dei medici dell'ospedale goriziano. La polizia ha sequestrato due "bastoni" e una stampella che sarebbero stati adoperati nella rissa.

Sembra che i due "bastoni", in realtà dei rami, fossero utilizzati come pali improvvisati per formare delle "innocenti" porte per una partita di calcio sul prato prima della rissa. È possibile che nelle prossime ore la polizia faccia scattare qualche provvedimento di fermo.

Sarebbero state coinvolte anche persone già note alle forze dell'ordine.

Piero Tallandini

### Marciapiedi dissestati

## Viale XX settembre, ippocastani a rischio

*Orzan (Pd): gli attacchi di un parassita ne mettono in pericolo la sopravvivenza*

A rischio gli ippocastani di viale XX settembre. A denunciare la situazione è il consigliere comunale del Pd, Daniele Orzan. «Per i goriziani – rileva nella premessa –, i viali storici hanno un valore intrinseco, legato agli spostamenti sul territorio, alla caratterizzazione degli spazi della vita pubblica, ma anche ai simboli e alla memoria».

«A conferma di ciò – prosegue Orzan –, il Piano regolatore generale comunale attribuisce ai viali storici grande rilevanza. Nelle norme tecniche di attuazione del Prgc, laddove viene definito il Patrimonio della città (articolo 10) viene fatto espresso riferimento ai viali alberati storici, che in ordine di elencazione compaiono subito dopo i parchi e giardini storici. Questo per evidenziare l'importanza oggettiva che questi elementi rivestono per l'intero tessuto urbano. Purtroppo alcuni tra i più importanti versano in uno stato di particolare degrado, basti pensare a viale XX settembre e via Don Bosco».

«Approfondendo il caso di viale XX settembre – continua il consigliere comunale del Partito democratico – credo si possa poi trasporre la situazione ad altri viali urbani. Viale XX settembre a causa dell'incuria e della scarsa manutenzione si trova ad essere fortemente de-



La foto mostra in maniera eloquente lo stato di dissesto dei marciapiedi che, in corrispondenza degli alberi di viale XX settembre sono simili a una pista da cross

qualificato in primo luogo nella sua valenza naturalistica ed estetica e secondariamente nella sua valenza funzionale».

«Il viale XX settembre – spiega Orzan – è caratterizzato da due quinte arboree simmetriche costituite da ippocastani e tigli. Noi goriziani ci siamo abituati a vederlo così quasi dando per scontata la presenza di quegli alberi così maestosi che gli conferiscono un aspetto quasi monumentale. In realtà gli ippocastani di viale XX settembre non godono di buona salute perché nel tempo non hanno ricevuto le dovute cure. Gli attacchi

le principali attrazioni e percorsi turistici della città. Gorizia in un momento difficile come questo deve fare particolare attenzione a coltivare la propria attrattività di conseguenza non si capisce come si possa trascurarne ambiti così importanti».

A margine Orzan sostiene poi la necessità di effettuare anche un ragionamento riguardo la viabilità. «Sicuramente – rileva – il viale ha buone caratteristiche di fluidità del traffico, ma la pista ciclabile che corre sui marciapiedi del viale è quanto meno anomala. Nulla da dire sulla scelta di istituirla. In fin dei conti promuovere l'uso della bicicletta è di certo un obiettivo lodevole, ma alcune criticità sarebbe il caso di approfondirle e cercare di porvi rimedio. In primo luogo non ci sono rampe di salita e discesa dai marciapiedi il che non rende propriamente agevole il suo utilizzo, per non parlare dei dissesti dei marciapiedi che in corrispondenza dei tigli sono più consoni a una pista da cross. Se a questi si aggiunge la scarsissima illuminazione il quadro che si delinea, non è di certo decoroso. Probabilmente si attende che la situazione sia irrecuperabile per procedere poi alla sostituzione dei centenari ippocastani con qualche modesto alberello che dia meno noie a questa amministrazione».

«La situazione credo sia nota – prosegue il consigliere del Pd –, ma il guaio è che non si sta facendo nulla. È iniziato ora il mese utile per sottoporre gli ippocastani al trattamento contro i parassiti, ma non mi risulta si stia provvedendo, rischiando di perdere un vero "patrimonio" naturalistico e paesaggistico per la città. Non dimentichiamo inoltre che il viale è anche sede di villa Coronini, che con il suo parco si connota come una del-

### Radicali

## Pipi: sul voto degli stranieri informazione zero



Il segretario dell'associazione dei radicali goriziani, Pietro Pipi

L'importante quotidiano romeno Adevarul riporta la notizia che solo il 2% dei romeni residenti in Italia si è iscritto nelle apposite liste aggiuntive per poter votare alle prossime elezioni europee. E il dato non cambia per il resto dei "comunitari". «Un autentico flop preannunciato, voluto – dice il segretario dei radicali goriziani, Pietro Pipi –. Prendiamo Gorizia. Non è stato fatto praticamente nulla per informare gli stranieri di questo loro diritto, nessuna manifestazione, nessun incontro, zero pubblicità, solo qualche matto radicale in sciopero della fame, ma tanto disinteresse bi-partisan, talmente bi-partisan che ci sarebbe da pensare male o quantomeno da chiedersi perché destra, sinistra, italiani dei valori... Tutti, a eccezione dei radicali, non si siano curati della cosa. All'anagrafe del nostro Comune risultano oggi 44 iscritti nel registro aggiuntivo su un potenziale bacino di circa 600 beneficiari».

«Ma il dato politico più significativo – continua Pipi – è che una direttiva comunitaria, una legge della repubblica, una circolare del Viminale, insomma, tanto impegno e tanti soldi pubblici abbiano prodotto poche nuove iscrizioni: 5 su 44! Un

risultato irrilevante rispetto all'obiettivo di promuovere l'integrazione europea. Ma che cosa lo eleggiamo a fare, il Parlamento europeo, se poi non diamo corpo e anima alle cose che vota! Questo triste risultato è da imputare a Gorizia alla volontà o all'insipienza dei consiglieri comunali tutti; oppure chi ha criticato il mio sciopero della fame oggi dovrebbe spiegare che idea ha dell'Europa e perché non ha fiutato sull'argomento».

Secondo l'Adevarul, a esempio, non c'è da stupirsi di questa non adesione della comunità romena. «Come possono i nostri connazionali, si chiede il giornalista del quotidiano di Bucarest, impegnarsi in politica in Italia e, cioè, in un paese che li considera delinquenti e stupratori? Purtroppo – osserva Pipi – c'è una grande verità in questa affermazione. A Gorizia come in Italia si vuole che gli stranieri, comunitari ed extracomunitari, rimangano "all'angolo" e non diventino consapevoli dei propri diritti. Si vuole che gli stranieri lavorino duro, in nero e senza tutele, altro che diritto di cittadinanza! In Italia, anche se non è politicamente corretto dirlo, il razzismo non è più solo strisciante, ma si è materializzato».